

# INDICE

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>6</b>
<b>CAPITOLO PRIMO LA LIBERTÀ DI MANIFESTAZIONE DEL PENSIERO E LE ORIGINI DEL SUO RICONOSCIMENTO.....</b>	<b>9</b>
1. Cenni storici. Premessa.....	9
1.1. Inghilterra: John Milton e “Bill of Rights” del 1689 con la libertà di parola in Parlamento .....	10
1.2. Rivoluzione americana. Il I emendamento della Costituzione Americana	11
1.3. Rivoluzione francese, “la Déclaration des droits de homme et du citoyen” .....	12
2. Fonti a livello internazionale ed europeo.....	14
2.1. Fonti internazionali: la Dichiarazione Universale dei diritti umani, il Patto sui diritti civili e politici e la Proclamazione di Teheran .....	14
2.2. Fonti europee: CEDU, Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea .....	16
3. Cenni storici in Italia.....	19
3.1. Dallo Statuto Albertino al regime fascista .....	20
3.2. La libertà di espressione nel codice penale prima del 1948.....	23
3.3. La libertà di manifestazione del pensiero nella Costituzione.....	24
4. La libertà di manifestazione del pensiero. Concezione individualistica e funzionale.....	26
4.1. La libertà di manifestazione del pensiero come diritto inviolabile .....	28
4.2. Norma programmatica o precettiva? .....	31
4.3. Ulteriori articoli sulla libertà di espressione .....	32
5. Conclusioni .....	34
<b>CAPITOLO SECONDO LIMITI COSTITUZIONALI E INQUADRAMENTO GENERALE DELL’INCRIMINAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DEL PENSIERO.....</b>	<b>36</b>
1. Premessa .....	36

2. Limiti costituzionali.....	36
2.1. Art 21 cost. sesto comma: il buon costume.....	36
2.2. I contro-interessi. L'Ordine pubblico.....	39
2.3. La dignità .....	40
2.4. La memoria: un limite problematico? .....	44
2.5. Ulteriori limiti .....	46
3. Il potenziale conflitto con altri diritti costituzionalmente garantiti. Premessa	48
3.1. La teoria dei limiti impliciti .....	48
3.2. La teoria del bilanciamento .....	49
4. Inquadramento generale dell'incriminazione delle forme pericolose di manifestazione del pensiero.....	52
4.1. Il principio di materialità.....	53
4.2. Il principio di offensività.....	57
4.2.1. Reati di pericolo concreto e astratto .....	58
5. Conclusioni .....	61
 <b>CAPITOLO TERZO L'INCRIMINAZIONE DELLA PAROLA PERICOLOSA IN ITALIA NEI DIVERSI PERIODI STORICI .....</b>	
<b>1. Premessa .....</b>	<b>64</b>
<b>2. Il codice Rocco .....</b>	<b>65</b>
2.1. Il contesto storico nel quale sorge. Le peculiarità del diritto fascista .....	65
2.2. Le novità in merito ai reati di opinione .....	68
2.3. Il bene giuridico tutelato. L'Ordine pubblico .....	70
2.4. Fattispecie di istigazione .....	72
2.4.1. Due forme di istigazione: gli artt. 302 e 303 c.p. ....	72
2.4.2. Istigazione dei militari a disobbedire alla legge .....	76
2.4.3. Istigazione a delinquere e a disobbedire alle leggi .....	76
2.4.4. Interventi della Consulta in merito all'accertamento della concreta idoneità del pericolo .....	77
2.5. Le fattispecie di propaganda .....	81
2.6. Le fattispecie di apologia .....	84
2.7. Le fattispecie di vilipendio.....	87
2.8. Conclusioni .....	89

3. La legge Scelba: l'incriminazione dell'apologia del fascismo e delle manifestazioni fasciste .....	90
3.1. Cenni storici .....	90
3.2. Il bene giuridico tutelato .....	92
3.3. Il reato di riorganizzazione del disciolto partito fascista .....	94
3.4. L'apologia del fascismo .....	97
3.5. Il reato di manifestazioni fasciste.....	98
3.5.1. Interventi giurisprudenziali .....	100
3.6. Proposta di legge Fiano in merito all'introduzione dell'art. 293 bis.....	101
3.7. Conclusioni .....	103
4. La Legge Reale. Il reato di propaganda di idee fondate sulla superiorità o odio razziale e etnico e di istigazione alla violenza e odio .....	104
4.1. Cenni storici .....	104
4.2. Il concetto di discriminazione .....	105
4.3. Le novità introdotte dall'art. 3 .....	107
4.3.1. L'orientamento della Corte di Cassazione .....	108
5. La Legge Mancino .....	110
5.1. Le principali modifiche introdotte dalla legge .....	110
5.2. Art 3: la circostanza aggravante generale della finalità di "discriminazione" e di "odio" e le sue applicazioni giurisprudenziali.....	112
5.3. Il delitto di manifestazioni razziste o discriminatorie .....	113
5.4. I problemi di coordinamento tra la legge Mancino e la legge Scelba.....	115
5.4.1. Le fattispecie associative dell'art. 2 L. Scelba e 1 L. Mancino.....	115
5.4.2. Il reato di manifestazioni fasciste e di esibizionismo razzista.....	116
5.4.3. Il reato di propaganda razziale ex artt. 1 e 4 L. Scelba e di incitamento alla discriminazione per motivi razziali ex art. 1 D.L. Mancino .....	120
5.5. Ulteriori novità introdotte dal decreto Mancino e alcune considerazioni critiche.....	120
5.6. Conclusioni .....	122
6. La Legge n. 85/2006 .....	124
6.1. Premessa.....	124
6.2. Le novità rispetto ai reati di opinione .....	125
6.2.1. Interventi su alcune fattispecie incriminatrici .....	125

6.3. Modifiche alla legge Reale/Mancino .....	127
6.3.1. Orientamento della Corte di cassazione e della Consulta .....	128
6.4. Il vilipendio religioso .....	131
6.5. Considerazioni critiche in merito a tale riforma .....	133
6.6. Il reato di negazionismo .....	134
7. Conclusioni finali.....	137
<b>CAPITOLO QUARTO I DISCORSI E REATI D'ODIO IN PROSPETTIVA DE IURE CONDITO E DE IURE CONDENDO .....</b>	<b>139</b>
1. Premessa .....	139
1.2. Fonti normative .....	141
1.3. La normativa in Italia .....	141
1.3.1. La propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa.....	142
1.3.2. Le principali problematiche sollevate in relazione all'art. 604 bis ..	145
2. Legislazione a contrasto delle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.....	147
2.1. La "lotta" all'omofobia in Europa.....	149
2.2. La situazione in Italia .....	152
2.2.1. Il conflitto con la libertà di espressione e il bene tutelato .....	153
2.2.2. L'evoluzione normativa in Italia. La proposta di legge Scalfarotto. ....	155
2.2.3. Una possibile lesione dell'art. 3 cost.? .....	158
2.2.4. Le critiche rispetto all'introduzione di un'autonoma figura di reato. L'ipotesi di un'aggravante.....	158
3. Le recenti prospettive de iure condendo .....	161
3.1. Il ruolo del DDL Zan: tra innovazioni e problematiche.....	161
3.2. Estensione della normativa antidiscriminatoria ad ulteriori moventi discriminatori: sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere .....	163
3.2.1. Pluralismo delle idee e libertà di scelte: l'art. 4 e il riferimento al pericolo concreto .....	165
3.2.2. Ulteriori interventi previsti dalla proposta di legge.....	169
3.3. Le critiche alla mancata approvazione del DDL Zan.....	171

3.3.1. I problemi rispetto al rapporto con la libertà di espressione e la possibile estensione delle condotte ex artt. 604 bis e ter c.p. ....	171
3.3.2. Estrema indeterminazione della proposta di legge: la nozione di sesso .....	174
3.3.3. La critica in merito l'introduzione della Giornata Nazionale (art. 7)177	
3.3.4. Segue. La posizione della Chiesa .....	180
4. Alcuni rilievi sulla mancata approvazione del DDL Zan .....	182
5. Considerazioni finali. L'incriminazione della parola tra pericolo astratto e pericolo concreto.....	185
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>192</b>
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>195</b>
<b>GIURISPRUDENZA.....</b>	<b>207</b>